

Due Forme Di Terrorismo Politico E Religioso Lettere AI

Le organizzazioni criminali e le grandi corporation, secondo gli autori, si muovono allo stesso modo e hanno gli stessi obiettivi: entrambe si servono della corruzione per ragioni di autoconservazione e per proteggere i propri affari. La follia finanziaria degli anni 2000, con il frutto avvelenato dei subprime, trova la sua origine nella deregulation: il deficit di controlli, di sorveglianza e di repressione, ha prodotto condotte fraudolente in serie, che non sono accidentali, ma sintomi di un sistema divenuto senza regole.

Il libro propone una interpretazione del ruolo intellettuale e della morte di Pasolini a partire dalla storia del terrorismo politico in Italia. Poiché ormai la letteratura sul terrorismo in Italia è ampiamente nota, la scelta è stata quella di approfondire quella meno conosciuta della regione in cui Pasolini ha trascorso la sua giovinezza e si è formato. Il Friuli Venezia Giulia ha visto svilupparsi, prima che altrove, i fenomeni di terrorismo legati alla guerra fredda. In Friuli la seconda guerra mondiale si è conclusa dopo rispetto alle altre regioni italiane e la guerra fredda è iniziata prima di qualsiasi altro luogo al mondo, con l'invasione jugoslava di Trieste. È in questo clima che muove i suoi primi passi di scrittore Pasolini, la cui lunga carriera, proseguita altrove, verrà interrotta da un omicidio su cui non è stata fatta piena chiarezza, ma

che può essere letto come un crimine di matrice politica. Perché questo volume? Perché l'“11 Settembre” è stato un qualcosa che ci ha fatto cambiare e che ha modificato lo stile di vita di chi si stava affacciando all'età adulta e stava formando il proprio concetto di sicurezza quotidiana e le proprie idee e progetti sul futuro. Oltre all'analisi dei fenomeni terroristici transnazionali per cercare di trovare un'ipotetica e parziale soluzione al fenomeno è di fondamentale importanza acquisire alcune conoscenze specifiche nel settore della Cooperazione e lo Sviluppo internazionale di particolari zone e popolazioni del Mondo, in cui i vuoti ideologici, le rivoluzioni fallimentari, la crisi economica e la caotica urbanizzazione hanno dato vita ad un folto sottoproletariato di disoccupati, non scolarizzati, affamati ed emarginati che hanno trovato risposte e speranze solo in un modello fondato sul terrore. Il volume riporta l'impegno dell'Autrice in diverse attività ed esperienze che gli hanno permesso di conseguire doti non solo culturali e/o professionali, ma anche pragmatiche, con l'ambizione di ottenere l'opportunità di entrare in contatto con una “realtà” di ricerca e analisi, che mantenesse allo stesso tempo funzioni concrete. L'analisi di numerosi fenomeni terroristici e di sicurezza nasce dall'idea che per cercare di trovare una ipotetica soluzione ai molti problemi in essere in questo momento sia di fondamentale importanza acquisire alcune conoscenze sì specifiche, ma multidisciplinari. Infine il volume vuole sottolineare che la formazione umanistica e

la criminologia, in particolare, sono fondamentali al fine di apportare un utilissimo contributo nell'ambito della sicurezza, proprio perché esulano dall'esclusivo approccio tecnico privilegiato. La sicurezza, oggi, si basa su un'analisi comunicativo-societario di prevenzione ed è proprio su questo punto che si devono applicare e sfruttare le conoscenze sociologiche.

delitti politici e delitti culturalmente motivati in Europa ed America Latina

Diplomazia - Rivista di affari strategici e geopolitica

Il terrorismo jihadista

Violenza sacra

Per una storia del terrorismo italiano

Primo Rapporto

Destinazione incerta. La Russia dal 1989

1260.92

A cosa è dovuto il successo plurisecolare delle mafie italiane? E come mai viene definita "mafia" ogni violenza privata che ha successo nel mondo? L'Atlante delle mafie prova a rispondere a queste due domande. Partendo dalla messa in discussione dal paradigma interpretativo dell'esclusività della Sicilia nella produzione di ciò che comunemente si intende per mafia. Se un fenomeno, nato in Sicilia nell'Ottocento, ha avuto una così lunga durata, affrancandosi dalle

condizioni storiche e territoriali che ne resero possibile la sua originaria espansione e proiettandosi così agevolmente nella contemporaneità (divenendo addirittura un modello vincente per tutte le violenze private del globo) non è utile continuare a descriverlo solo come un originale prodotto siciliano. Il modello mafioso, infatti, si è dimostrato riproducibile nel tempo e in altri luoghi, non più specifico solo della Sicilia e del Mezzogiorno d'Italia. Con il termine mafia si deve intendere oggi un marchio di successo della violenza privata nell'economia globalizzata. Con questa ottica, l'Atlante delle mafie passa in rassegna le "qualità" criminali che differenziano nettamente i fenomeni mafiosi dalla criminalità comune e da quella organizzata. Esse vengono sintetizzate in cinque caratteristiche: culturali, politiche, economiche, ideologiche e ordinamentali. Secondo i curatori, si può ritenere mafia la "violenza di relazioni", cioè una violenza in grado di stabilire contatti, rapporti, e cointeressenze con coloro che detengono il potere

Access Free Due Forme Di Terrorismo Politico E Religioso Lettere AI

ufficiale, sia politico, economico e religioso, che formalmente dovrebbero reprimerla e tenerla a distanza. Perciò viene contestato ampiamente il luogo comune delle mafie come antistato, come antisistema. È stato proprio questo luogo comune a tenere per anni in ombra il vero motivo del successo delle mafie. Mentre alcune forme di violenza e di contestazione armata del potere costituito si sono manifestate contro le leggi e contro la visione unitaria dello Stato (il brigantaggio nell'Ottocento, le rivendicazioni etniche-territoriali e il terrorismo politico nel Novecento) e perciò alla fine sono state sconfitte, le mafie hanno usato una violenza non di contrapposizione, non di scontro frontale, ma di integrazione, interna cioè alla politica e al potere ufficiale. Dunque, per mafia si deve intendere una violenza di relazione e di integrazione. In questa loro caratteristica consiste la ragione del loro perdurante successo.

“Un saggio che mancava, un volume dove chi si interessa di terrorismo di matrice islamica e di jihad può trovare

Access Free Due Forme Di Terrorismo Politico E Religioso Lettere Al

quanto serve per maturare una buona conoscenza... con parole semplici l'autore ci spiega le dinamiche globali legate alla violenza politica e al terrorismo, quelle proprie dell'ascesa e del successivo declino dello Stato Islamico (IS), quelle riferibili alle varie forme di terrorismo esistenti, partendo da dati consolidati e dal contesto sociale, storico e geopolitico" Renato Scarfi, dopo aver conseguito la maturità a Pisa è entrato in Accademia Navale. Ha poi frequentato le scuole dei volo U.S.A., dove ha conseguito i brevetti di pilotaggio d'aereo e di elicottero. Ha operato nella Forza Multinazionale in Sinai e ha fatto parte dello staff della Forza navale dell'Unione Europea durante la crisi nella ex-Jugoslavia. Ha ricoperto incarichi presso lo Stato Maggiore della Difesa (ufficio generale politica militare), il Comando Operativo di Vertice Interforze (capo sezione gestione delle crisi), lo Stato Maggiore della Marina (reparto operazioni), la Rappresentanza militare italiana presso la NATO a Bruxelles e, infine, al Gabinetto del Ministro della

Access Free Due Forme Di Terrorismo Politico E Religioso Lettere AI

Difesa, come Capo sezione relazioni internazionali dell'ufficio del Consigliere diplomatico. È stato insignito di numerose onorificenze e decorazioni, tra le quali ricordiamo Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e la medaglia Mauriziana al Merito. Conosce l'inglese e il francese e ha competenze elementari nella lingua araba. È stato collaboratore della Rivista Marittima e della Rivista Informazioni della Difesa, che hanno pubblicato alcuni suoi lavori di politica internazionale e, in particolare, alcuni apprezzati studi sul mondo arabo-islamico. È laureato in Scienze Marittime e Navali, in Scienze Internazionali e Diplomatiche e ha un master in Antiterrorismo internazionale. Forme di stato e forme di governo aspetti interni e internazionali, politici e giuridici Criminalità e sicurezza a Napoli Storia, economia, società, cultura Terrore rosso Annali Il Piemonte e Torino alla prova del terrorismo

Access Free Due Forme Di Terrorismo Politico E Religioso Lettere AI

Saggio su Yukio Mishima, letteratura, nazionalismi, la figura divina shintoista dell'Imperatore collante della nazione fino al '45; parallelismo storico-letterario in cui la decadenza morale del Giappone fu direttamente proporzionale al suo sviluppo economico-sociale. Il cinema di Mishima, regista, attore di film ispirati a sue opere, speculare alla sinistra. La politica, Tate-No Kai aristocratico confronto di idee Mishima ed il Mov. Stud. all'università. Appello all'unità del Giappone sotto la figura religiosa e politica dell'Imperatore Hiro Hito, contro le vecchie strutture politiche conservatrici onnidirezionali. A destra e a sinistra, due percorsi politici paralleli, una destra radicale e una sinistra estrema marxista-libertaria rivoluzionarie che dal conte Malynsky al socialista nazionale Ikki al Movimento Studentesco del '68, quando le rette parvero incontrarsi perigliosamente per il sistema politico dello status quo. Il sistema "rimise le cose al suo posto", cassando le ambizioni politico-culturali, provocando in esse fratture. Dopo il seppuku di Mishima l'alterazione della lotta politica: università sindacato violenza politica dello Zengakuren e Nihon Sekigun.

«Giustizia è stata fatta». Così dichiarava Barack Obama il 2 maggio 2011 dopo l'uccisione di Osama Bin Laden, nemico numero uno dell'Occidente democratico. È un punto di svolta epocale, e non solo sul fronte militare e politico. La nuova forma di guerra contro il terrorismo transnazionale ridefinisce la

Access Free Due Forme Di Terrorismo Politico E Religioso Lettere AI

struttura stessa della democrazia americana, in cui il potere dell'esecutivo opera ormai al di là dei limiti del "legalismo liberale". Secondo Simone Regazzoni, con buona pace della critica di sinistra à la Michael Moore, i grandi filosofi come Badiou, Derrida, Zizek, si sono limitati a un'ovvia denuncia della war on terror, ma «hanno mancato di pensare la guerra», evitando di affrontare la questione dell'«Altro-terrorista» come nemico assoluto da annientare in nome di una legittima difesa della democrazia. Il democratico Obama, deludendo le aspettative di molti, ha confermato la linea di Bush privilegiando la strategia del targeted killing: meglio uccidere che fare prigionieri. Meglio i droni delle torture di Guantanamo. Ecco ciò che si tratta di pensare, anche attraverso la fiction hollywoodiana come spazio di messa in opera di una verità storico-politica. È il caso della trilogia di Christopher Nolan sul Cavaliere oscuro. Batman non è un eroe fascista, ma una rielaborazione della "pulsione eroica" all'opera, secondo Bruce Ackerman, nella democrazia americana. Non a caso la sua figura è ispirata a quella di Theodore Roosevelt.

Questo libro cambia la storia d'Italia. L'incontro di cui parla – fra vittime e responsabili della lotta armata degli anni settanta – è infatti destinato ad avviare un radicale cambio di paradigma storico: non si potrà più guardare agli «anni di piombo», ai loro fantasmi e incubi, con gli stessi occhi; né si potrà tornare a un'idea di giustizia che si esaurisca nella pena inflitta

Access Free Due Forme Di Terrorismo Politico E Religioso Lettere Al

ai colpevoli. Le prime pagine ancora oggi dedicate alla lotta armata e alle stragi, le centinaia di libri pubblicati, i film, le inchieste dimostrano non tanto un persistente desiderio di sapere – comunque diffuso, anche a causa di verità giudiziarie spesso insoddisfacenti –, ma anche e soprattutto un bisogno insopprimibile di capire, di fare i conti con quel periodo, fra i più bui della nostra storia recente. È proprio muovendo dalla constatazione che né i processi né i dibattiti mediatici all'insegna della spettacolarizzazione del conflitto sono riusciti a sanare la ferita, che un gruppo numeroso di vittime, familiari di vittime e responsabili della lotta armata ha iniziato a incontrarsi, a scadenze regolari e con assiduità sempre maggiore, per cercare – con l'aiuto di tre mediatori: il padre gesuita Guido Bertagna, il criminologo Adolfo Ceretti e la giurista Claudia Mazzucato – una via altra alla ricomposizione di quella frattura che non smette di dolere; una via che, ispirandosi all'esempio del Sud Africa post-apartheid, fa propria la lezione della giustizia riparativa, nella certezza che il fare giustizia non possa, e non debba, risolversi solamente nell'applicazione di una pena. Il libro dell'incontro racconta questa esperienza, accostando una rigorosa riflessione metodologica alle vive voci dei protagonisti, alle lettere che si sono scambiati negli anni, alle loro parole fragili, pronte al cambiamento, alla loro ricerca di una verità personale e curativa che vada oltre la verità storica e sappia

Access Free Due Forme Di Terrorismo Politico E Religioso Lettere Al

superare ogni facile schematismo. Perché solo cercando insieme la giustizia, la si può, almeno un poco, avvicinare.

Filosofia del terrore

Alle origini della crisi italiana tra economia e politica

Geopolitica del terrorismo. Quali minacce? Quali soluzioni?

Le rivoluzioni del Novecento. Un secolo attraverso lo sguardo di un diplomatico

Religione, politica e violenza nel culture del martirio

Genesis. Rivista della Società italiana delle storiche (2018) Vol. 17/1

La trattativa Stato-mafia sul carcere duro. I governi Andreotti e Amato: tra riforme eversive e cedimento

DIPLOMAZIA è una rivista nata nel 2002 in Francia con il Gruppo Editoriale Areion

intorno ad un progetto editoriale singolare: pubblicare la prima rivista francese importante dedicata alle relazioni

internazionali ed ai conflitti contemporanei,

economicamente e politicamente indipendente,

dedicata ad un vasto pubblico, ma alla cui

linea editoriale si accompagnino un'analisi

rigorosa, l'apertura delle idee e

l'imparzialità nei confronti delle principali

questioni internazionali. Per raggiungere

questo obiettivo, DIPLOMAZIA si avvale di

ricercatori e analisti di fama

internazionale, attraverso i quali riflettere

sulle nuove realtà geopolitiche contemporanee

con chiarezza e trasparenza, indipendenza di

Access Free Due Forme Di Terrorismo Politico E Religioso Lettere Al

giudizio e curiosità intellettuale. Per allargare i suoi orizzonti e campi di competenza, la rivista ricorre ai servizi di un gran numero di esperti, francesi e stranieri, nelle relazioni internazionali, in settori diversi come complementari: geopolitica, geostrategia, economia internazionale, etnologia, storia e diritto internazionale. In alcuni casi, gli approfondimenti sono affidati anche a giornalisti specializzati su determinati temi la cui competenza sia però accompagnata da un'esperienza diretta sul campo. La qualità di questi autori e la ricchezza delle opinioni espresse oggi costituiscono l'identità stessa della rivista. DIPLOMAZIA intende offrire ai propri lettori una visione autonoma, realistica e ampliata sulle relazioni internazionali e per questo si avvale anche di varie partnership editoriali e scientifiche. A questo proposito è in corso una stretta collaborazione con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), oltre ad avvalersi di analisti e ricercatori provenienti da trentadue istituti di ricerca internazionali.

Il tema: La ricerca della paternità.
Responsabilità, diritti e affetti a cura di Stefania Bartoloni e Daniela Lombardi
Introduzione | Open access Giorgia Alessi,
Diritti di sangue. I nuovi orizzonti della

Access Free Due Forme Di Terrorismo Politico E Religioso Lettere Al

ricerca della paternità e della maternità
Flores Reggiani, Padri naturali fra tribunali civili e brefotrofi (Milano, 1816-1880)
Andrea Borgione, Un divieto a metà. Le indagini di paternità nella Torino risorgimentale (1838-1865)
Stefania Bartoloni, Il movimento delle donne e la filiazione naturale nell'Italia liberale
Barbara Montesi, Il diritto familiare ai tempi della Grande Guerra
Alessandra Santantonio, Madri nubili e figli "illegittimi" in Marocco: pratiche discriminatorie e nuove forme di agency
Lecture Cristina Borderías, What Do We Need to Revisit in Labour History by Counting Women's Workers?
Ricerche Ilaria Strinati, L'aggressione al corpo delle donne. Crimini sessuali e terrorismo di Stato in Argentina
Forum Il potere dei simboli religiosi tra passato e presente a cura di Monica Pacini, con Maria Cristina Barducci, Luisa Tasca e Michela Fusaschi
Rubriche Recensioni
Francesca Arena, Dare alla luce
Elisabetta Benetti, La fine dell'infanzia americana
Le pagine della Sis, a cura di Susanna Mantioni
| Open access Summaries
Le autrici e gli autori

Il rapporto tra le società e le guerre è a due vie e la lettura sociologica ha permesso di attraversare in profondità i processi che hanno cambiato il volto della guerra e fatto emergere nuove forme, nuovi attori, nuove barbarie. Nel tentativo di fare luce
Diritto penale. Manuale breve. Tutto il

Access Free Due Forme Di Terrorismo Politico E Religioso Lettere Al

programma d'esame con domande e risposte commentate

Colletti criminali

Diritto penale. Manuale breve. 2010 - Tutto il programma d'esame con domande e risposte commentate.

Obama e la filosofia della guerra al terrorismo

Dieci Perché sulla Repubblica

La ghianda e la quercia

Dopo le bombe

La politica nasce, nel mondo occidentale, nella polis greca, come arte della convivenza nella città, diventando ben presto scienza della corretta amministrazione, e poi del buon governo. Secoli dopo, Machiavelli ci spiega la politica come scienza del potere, che peraltro, per lui, è un mezzo, non un fine in sé. Oggi la politica appare screditata. Si ricorre alla "società civile" nel tentativo di rivitalizzarla, con esiti che appaiono sovente peggiorativi. Forse è tempo che la classe politica si impegni a recuperare un deficit di formazione culturale. Questo libro collettivo può essere uno strumento in tale direzione: una bussola per orientarsi tra gli ismi della politica: idee, movimenti, tendenze. Nel libro ne vengono proposti cinquantadue, da Anarchismo a Liberalismo, da Fascismo a Marxismo, da Comunismo a Terrorismo, da Fondamentalismo a Laicismo, da Antiamericanismo a Pacifismo. Affidati a studiosi e studiose di tre generazioni, sono trattati in chiave teorica, empirica e storica, ma con l'occhio attento all'attualità. Cinquantadue voci: quasi un breviario (laico) per l'anno, redatto in modo rigoroso, ma comprensibile anche dai non specialisti, in grado di farci meglio ascoltare, e forse capire, il presente, badando anche alle sue radici remote; e magari darci - a politici, giornalisti, studiosi, studenti e al pubblico immenso dei cittadini - gli strumenti per orientare meglio le scelte politiche che compiamo ogni giorno. Giacché anche se noi "non ci interessiamo di politica", è la politica a

interessarsi di noi.

All'inizio degli anni Novanta contro magistrati – come Falcone e Borsellino – e città d'arte, Cosa nostra scatena la più feroce e sanguinosa campagna di attentati e stragi della storia della Repubblica. Si teme un vero e proprio colpo di stato. I governi presieduti da Andreotti e Amato passano da una strategia eversiva del potere mafioso allo scambio ineguale (o cedimento). Tale fu, in realtà, la cosiddetta trattativa tra Stato e mafia. Questo esito viene messo in evidenza da Stragi e trattativa, un ampio rapporto redatto da 5 consulenti della Commissione parlamentare antimafia. Non fu secretato, ma non venne fatto circolare. In questo saggio, uno dei consulenti dai quali fu redatto, lo storico Salvatore Sechi, ne spiega l'origine e la scomparsa. La mancata costituzionalizzazione del diritto penale (siamo fermi ancora al codice Rocco) immerge il nostro paese in quella che nella storiografia anglosassone viene chiamata “giustizia di transizione”.

La quotidianità dei gesti, anche quelli apparentemente più naturali, sottoposta ad un'analisi disincantata, rivela che la logica della violenza, e i suoi corollari come la logica sacrificale, la ricerca del capro espiatorio, la cieca reattività agli stimoli, si intrecciano con i nostri percorsi e ce ne rendono attori nei vari ruoli che essi prevedono. Il tentativo di comprendere la natura dei processi di trasformazione sociale, politica e culturale nell'epoca della globalizzazione, allo scopo di indagare il fenomeno del terrorismo internazionale, mette in luce i nodi problematici e lo sfondo concettuale necessario ad afferrarne genesi e divenire. Il saggio, cogliendo le spinte profonde che governano fatti e processi non interpretabili attraverso le categorie della razionalità pratica e strumentale, restituisce il senso dei processi di trasformazione sociale investiti dalla logica della violenza nel mondo contemporaneo.

INFIDEL - Da Al Qaeda ai talebani tra Jihad e Sharia - Il terrorismo di matrice islamica spiegato agli infedeli

1. Forme e manifestazioni nella prima età moderna

Access Free Due Forme Di Terrorismo Politico E Religioso Lettere Al

L'intreccio perverso tra mafie e finanze

Piazza Fontana e l'uso pubblico della storia

Saggi per Adriano Prosperi

Atlante delle mafie (vol 1)

Dimensioni del terrorismo politico

Il Rapporto sulla criminalità e la sicurezza a Napoli rappresenta un primo contributo di una serie già programmata di lavori per affrontare in modo costante e sistematico non solo la dimensione quantitativa connessa agli esiti del delinquere, ma le problematiche e i nodi critici che sottendono la domanda di sicurezza dei cittadini che abitano e frequentano i nostri luoghi; i passaggi, i fattori e le caratteristiche che sono alla base dei processi di vittimizzazione; le iniziative, gli interventi, le attività che in maniera congiunta e coordinata possono fornire risposte alle questioni inerenti la prevenzione, il contrasto e la riabilitazione sociale degli strati e delle situazioni di devianza e di criminalità, affrontando le criticità che riguardano la programmazione e l'integrazione dei servizi sociali del territorio, di quelli istituzionali ministeriali, del privato sociale, nonché l'ambito della giustizia penale. Oltre ad una sezione nella quale sono illustrate, anche comparativamente ad altre realtà territoriali, alcune caratteristiche del fenomeno criminale a Napoli, nel Rapporto sono presenti una sezione dedicata alla confisca dei patrimoni illecitamente acquistati ed un'altra nella quale viene analizzato il fenomeno delle estorsioni in Campania.

«Pur essendo profondamente oltraggiati dagli atti terroristici, dobbiamo cercare di collocarli nei contesti politici, culturali e morali che danno loro significato. La condanna e la comprensione non sono incompatibili». Il «terrorista suicida» è una figura che sembra sfuggire a ogni possibile comprensione. L'inquietudine che suscita dipende anche dal fatto che alcune caratteristiche del suo comportamento non ci

Access Free Due Forme Di Terrorismo Politico E Religioso Lettere AI

sono cose estranee, ma fanno parte di una nostra storia: il martirio volto alla diffusione di ideali religiosi e politici è centrale nelle grandi tradizioni religiose, come in tutti i movimenti nazionalisti che hanno plasmato l'Occidente moderno. Nelle forme di terrorismo suicida contemporaneo questi tratti si manifestano però in modalità che ci appaiono diverse e «distorte» – tanto più perturbanti, dunque, in quanto fondono il familiare e il mostruoso. L'opinione pubblica rappresenta il terrorista suicida per lo più in termini di devianza, follia, fanatismo; un soggetto irrazionale, che è stato plagiato o agisce sulla base di credenze religiose «primitive», quali l'attesa di un premio in paradiso. Per quanto riguarda gli studiosi, alcuni tentano di ricondurre queste scelte estreme a gravi disagi psicologici acuiti da condizioni di vita particolarmente critiche; altri le collegano a motivazioni esclusivamente razionali e tattiche. Si tratta però di approcci del tutto insufficienti: il terrorismo suicida non può essere compreso solo in riferimento a scelte strategiche politiche e militari, o a disposizioni psicologiche individuali, o a situazioni di vita drammatiche. Questi fattori hanno di certo un ruolo determinante, ma perché un individuo decida di aderire a un'organizzazione terroristica e di votarsi al martirio è necessaria una cornice culturale socialmente condivisa e radicata, un contesto profondamente morale, con una concezione socialmente plasmata del bene e del male, che attribuisca a quel gesto un valore alto e condiviso. E un ruolo cruciale in questo senso è giocato dalla religione: troppo spesso intesa in modo caricaturale e «primordialista», agisce in realtà come un lessico morale, nel quale si esprimono valori come la sacralità dei rapporti familiari, la solidarietà comunitaria, la morale pubblica – il senso dell'essere umani, in definitiva. Non si può dunque pretendere che le violenze islamiche – e le pratiche di martirio in particolare – divengano comprensibili solo se depurate da una «superficie» religiosa:

Access Free Due Forme Di Terrorismo Politico E Religioso Lettere Al

quest'ultima è una componente costitutiva del loro significato. Il che non vuol dire che le religioni, e in specie l'Islam, siano in sé violente o portino alla violenza. Vuol dire però che i protagonisti del terrorismo suicida jihadista plasmano con forza la propria soggettività nel linguaggio e nella pratica islamica: dobbiamo tenerne conto se vogliamo comprendere, oltre che condannare.

La riconquista dell'Afghanistan, ad opera dei Talebani nell'agosto 2021, ha fatto riemergere con prepotenza questioni geopolitiche mai sopite dando vita a nuovi scenari ed assetti globali. Termini come Jihad e Sharia sono diventati di uso comune nella comunicazione quotidiana di informazioni. Il libro offre gli strumenti per una più facile comprensione degli aspetti basilari dell'Islam nonché della evoluzione del terrorismo di matrice islamica e delle azioni per limitarne la diffusione e contenerne i danni. Un testo, scritto con semplicità e chiarezza da chi quotidianamente opera nel campo dell'antiterrorismo, utile per potersi orientare nella galassia jihadista e comprendere meglio gli eventi globali al fine di saperne cogliere e leggere le relative dinamiche presenti e future.

TERRORE GLOBALE E PACE LOCALE

nuovi studi sul pensiero di Costantino Mortati

Il libro dell'incontro. Vittime e responsabili della lotta armata a confronto

Quaderni del dipartimento di studi politici (2008)

Terrorismo suicida

La ricerca della paternità

Dall'autonomia al partito armato

È possibile trovare un'origine agli spinosi problemi economici che ci assillano? E, nel ripercorrerne la storia, possiamo trarre qualche suggerimento per superarli?

Questo saggio racconta le vicende economiche e

Access Free Due Forme Di Terrorismo Politico E Religioso Lettere Al

politiche dei quarant'anni che corrono dalla nascita della Repubblica alla caduta del Muro di Berlino, in cui allo slancio economico e sociale di un primo ventennio, il « miracolo », segue un decennio pieno di incertezze e conflitti e poi uno di illusioni e disattenzioni che consegnano al paese un pesante fardello. Il miracolo, propiziato da condizioni economiche e sociali favorevoli, deve fare i conti con la dottrina Truman, con le eredità fasciste e con i monopoli familiari delle grandi imprese. Le voci di chi ha meno beneficiato del miracolo o chiede più diritti e quindi rinnovamento e riforme non sono ascoltate; i conflitti dominano pertanto il paese dalla fine degli anni sessanta fino ai primi anni ottanta. La società si esprime in modo vitale, ma atomistico: l'ascesa delle piccole imprese ne è un'espressione importante. Il lascito di questi decenni – che esplode dopo il 1989, quando le regole del gioco mutano improvvisamente – è l'enorme debito pubblico, il sistema delle grandi imprese decotto, un'economia dualista, le questioni occupazionale e meridionale irrisolte, l'accentuarsi di malattie sociali come la corruzione, l'economia nera, la criminalità organizzata. Oggi, dopo la nuova Grande depressione, abbiamo sì un nuovo sistema di imprese, ma una politica e uno Stato vecchi. Il miracolo non è stato accompagnato da una parallela evoluzione delle istituzioni: sono proprio queste mancate riforme a gravare sul sistema Italia e a impedire di costruire un solido sviluppo. Solo sciogliendo finalmente i nodi che ci trasciniamo da decenni, solo curando la miopia della politica e l'inadeguatezza dello Stato si può pensare seriamente di affrontare i grandi problemi

Access Free Due Forme Di Terrorismo Politico E Religioso Lettere Al

dell'occupazione e del Mezzogiorno e le grandi malattie sociali, e uscire così dal buco profondo in cui ci troviamo. La violenza religiosa segnò il mondo del Cinquecento. La rottura dell'unità cristiana determinata dalla Riforma protestante e la conquista del Nuovo Mondo furono all'origine di conflitti, persecuzioni, guerre, violenze che ridisegnarono il quadro europeo ed extraeuropeo. La lotta confessionale fu combattuta con armi belliche o controversistiche, con la persecuzione o le conversioni "dolci" e forzate, ma anche con nuove idee e pratiche di tolleranza che alla lunga incisero sulle identità individuali e sugli equilibri comunitari. Il libro indaga le diverse manifestazioni della violenza sacra – istituzionali, iconografiche, retoriche, dottrinali, delle pratiche quotidiane ecc. –, i suoi esiti, le molteplici dinamiche di cui fu motore e tramite in Europa e in America. Con uno sguardo rivolto al rapporto, ancora attuale, tra difesa della fede e uso della forza.

Il XXI secolo è già segnato dal trauma del terrorismo. Che cosa si nasconde dietro al fondamentalismo che lo alimenta e riproduce? Una reazione all'illuminismo e alla modernità, due capisaldi della filosofia occidentale, oppure una crisi autoimmune della società globalizzata? Habermas e Derrida, entrambi a New York e incalzati da Giovanna Borradori, si ritrovano in un lucido esercizio della ragione e un appassionato appello alla giustizia.

Gli ismi della politica

52 voci per ascoltare il presente

Revue de droit international, de sciences diplomatiques et politiques

Le guerre e i sociologi. Dal primo conflitto totale alle crisi

Access Free Due Forme Di Terrorismo Politico E Religioso Lettere Al

contemporanee

Un miracolo non basta

Dialoghi con Jürgen Habermas e Jacques Derrida

Dal primo conflitto totale alle crisi contemporanee

Tre generazioni di storici concentrano anni di studio

sulla strage di piazza Fontana in un volume corale,

accostando le nuove linee di ricerca sul tema a un

documentato inquadramento degli eventi. A partire

dall'analisi di come oggi la strategia della tensione

è studiata nelle aule di scuola e dallo sguardo dei

mass media stranieri e italiani, gli autori provano a

capire, cinquant'anni dopo le bombe, cosa rimane

della strage di piazza Fontana e della strategia

della tensione e come raccontare questa

complessa fase della storia italiana ed europea,

fornendo possibili nuovi strumenti di studio.

Questo, anche se non sembra, è un libro di storia

del tempo presente. Non perché non ci sia ancora

tanto da dire e da indagare sulla vicenda, ma

perché è sempre più urgente porre l'attenzione

della storiografi a su come quegli eventi e quel

periodo sono visti oggi. Smascherare l'origine di

alcune storture attuali dell'immaginario collettivo è

necessario per aiutare tutti, soprattutto i giovani, a

comprendere che questa storia continua a essere

la loro e la nostra storia e per correggere fi

nalmente la rotta dell'attuale disgregazione politico-

culturale.

Dimensioni del terrorismo politicoaspetti interni e

internazionali, politici e giuridici Franco
Angeli Terrore suicida Religione, politica e violenza
nel culture del martirio Donzelli Editore
In Italia combattere leversione è sempre stato
difficile, perché leversione non è mai stata isolata.
È sempre stata all'interno di una strategia dove
strutture deviate delle istituzioni l'hanno utilizzata
come strumento di lotta politica, per perseguire
interessi propri caratterizzati da una logica
istituzionale, diversi da quelli degli eversori:
interessi di mutamento degli equilibri politici, non
di sovvertimento. Così è avvenuto con lo stragismo
e la strategia della tensione della fine degli anni
Sessanta, e così anche con la lotta armata di
sinistra. Pietro Calogero Nei lunghi anni Settanta il
terrorismo italiano rappresentò per il sistema
democratico una minaccia senza eguali in Europa.
Questo libro, che ricostruisce pagine essenziali ma
poco note della lotta armata in Italia, è un intreccio
unitario di cronaca, testimonianza e storia che, a
partire da Padova e dal Veneto, svela la strategia
insurrezionale del partito armato in tutte le sue
articolazioni, movimenti di massa e avanguardie
combattenti, Autonomia Organizzata e Brigate
Rosse. Sul solido fondamento di sentenze passate
in giudicato, Michele Sartori racconta
l'impressionante evoluzione della strategia
terroristica che dal Veneto si proietta su gran parte
del territorio nazionale. Pietro Calogero, uno dei

Access Free Due Forme Di Terrorismo Politico E Religioso Lettere Al

protagonisti delle inchieste più scottanti di quegli anni contro leversione di destra e di sinistra, svela metodi e obiettivi delle sue indagini narrando particolari mai rivelati finora su importanti retroscena del lavoro investigativo e sul nefasto intrecciarsi di logiche di fiancheggiamento di organi infedeli dello Stato ai progetti terroristici. Carlo Fumian, a partire da una ricostruzione storica più generale del fenomeno terroristico, ripercorre gli esordi del partito armato in Italia e i nessi profondi al di là di divisioni tattiche figlie del settarismo tipico delle formazioni estremiste che legavano i gruppi armati a un comune disegno strategico insurrezionale.

Diritto penale e società multiculturali

Stato di legittima difesa

Il dilemma del terrorismo. Studio di filosofia politica applicata

Terrorismo ... per non addetti ai lavori

The international law review

Potere politico e globalizzazione

Questo volume è un piccolo omaggio per Adriano Prosperi in occasione del suo ottantesimo compleanno; un segno di affetto e di gratitudine per il suo insegnamento da parte di allievi e colleghi che con lui si sono confrontati e da lui hanno imparato. Come Prosperi ha messo in evidenza in diverse occasioni, la ricerca delle origini (concentrarsi sulla

ghianda invece che sulla quercia, avrebbe detto Marc Bloch) è un seme da cui nella storia sono germogliate facilmente l'intolleranza, la manipolazione e l'incomprensione del passato. I saggi riuniti in questo libro nascono da questa consapevolezza, sono legati da fili comuni e scaturiscono dall'analisi di una fonte. Nel solco dell'insegnamento di Prosperi, mirano alla ricostruzione di vicende individuali che attraversano i conflitti dell'età moderna e aprono uno sguardo sugli intrecci tra fedi, culture e aree del mondo diverse.

Le armi razionali contro il terrorismo contemporaneo

La lotta multilivello al terrorismo internazionale.

Garanzia di sicurezza versus tutela dei diritti fondamentali

Rosso, nero e Pasolini

la sfida delle democrazie di fronte alla violenza terroristica

Limes: Mishima e i due lati del radicalismo